

IL SECOLO XIX

PUNTI DI VISTA

MARITTIMI, INTESA USA-UE
UN ATTENTATO AL LAVORO

GIACOMO SANTORO

IN QUESTI mesi è in fase di definizione un accordo tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti (TTIP Trattato transatlantico sul commercio e gli investimenti). L'obiettivo è quello di rimuovere le barriere commerciali in una vasta gamma di settori economici per facilitare l'acquisto e la vendita di beni e servizi tra i due continenti. Su questa partita, l'ETF ossia la Federazione Europea dei lavoratori dei Trasporti che abbraccia i sindacati dell'Unione Europea si è detta decisamente contraria. Il motivo è piuttosto semplice: il sindacato crede che ulteriori liberalizzazioni - quello del quale si sta discutendo a livello internazionale - faranno perdere posti di lavoro e diminuire le tutele e i diritti.

Si tratta di una partita molto complicata che coinvolge molti dei nostri marittimi. Tre sono i punti chiave a sostegno di questa posizione: la tutela del cabotaggio, nessuna deroga agli americani sul Jones Act (ossia l'obbligo per questi ultimi di utilizzare nel commercio marittimo nazionale solo navi costruite in America e dotate di equipaggio marittimo americano), condizioni sociali equivalenti per chi naviga in acque europee. Sul primo punto l'accordo vorrebbe stravolgere le attuali norme per le quali i servizi di cabotaggio (es. trasporto traghetti)

possono essere effettuati anche da navi di bandiera diverse da quella del paese interessato, creando così concorrenza sleale. Sul secondo punto il sindacato chiede ai negozianti del patto di non cambiare le regole sul Jones Act perseguendo la sola logica del profitto, senza cedere alle indicazioni degli armatori europei molto interessati ad una liberalizzazione non controllata e molto pericolosa.

Infine, il terzo punto, con il quale si chiede ai politici europei di mantenere standard sociali accettabili a bordo delle navi e il commercio all'interno della Comunità europea, fermare la spirale negativa dei salari, eliminare pratiche discriminatorie in base alla nazionalità o al luogo di residenza o bandiera di registrazione. La Filt genovese in rappresentanza dei lavoratori marittimi del più grande porto italiano, insieme alla Filt Nazionale, è componente dell'ETF e rappresenta in Europa una delle voci maggiormente contrarie a questo progetto. La migliore risposta agli anti europeisti sta proprio nella capacità dell'Unione di migliorare le condizioni di vita dei suoi cittadini. In caso contrario la strada per la costruzione di una Europa unita diventa sempre più lunga e tortuosa.

*l'autore è segretario generale
Filt Cgil Genova*